

# ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

## Dossier Stampa

*Le ultime uscite di Acen sui media*

---

*Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane*

21 dicembre 2023

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

## Gallery fotografica del Brindisi di Natale in Acen

NAPOLI SMART | PARTY

IL MATTINO

# Napoli, a piazza dei Martiri gli auguri dei costruttori per l'anno che verrà

*Il presidente dell'ACEN di Napoli Angelo Lancellotti ha accolto istituzioni ed autorità*



Giovedì 21 Dicembre 2023, 06:36 - Ultimo agg. 09:40

3 Minuti di Lettura

Servizio al TG3 Campania e su rainews.it sulla presentazione dello Studio Nomisma "L'Impatto economico – sociale dell'aeroporto internazionale di Napoli" andato in onda il 14 dicembre, alle ore 19.30, che si è tenuto in Acen.

Lo studio

**Aeroporto di Napoli, impatto da 4,2 miliardi sull'economia regionale**

*Secondo i dati rilevati da Nomisma, Capodichino contribuirebbe per più del 4% al Pil campano. Nel 2023 passeggeri in aumento del 12,7%*

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento





<https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2023/12/aeroporto-di-napoli-impatto-da-42-miliardi-sulleconomia-regionale-2be9d70c-7b64-45ec-b0c7-2d455cfea9a4.html?nxtep>

**Il patto**

04480 Lotta al rumore 04480  
e voli ecologici  
sindaco-aeroporto  
scoppia la pace

**Gianni Molinari**

**A** essere pace tra Comune di Napoli e aeroporto è pace, se è amore si vedrà. Alla presentazione dello studio Nomisma sull'impatto economico e sociale dello scalo oltre ai vertici Gesac c'era anche il sindaco Gaetano Manfredi. Pace fatta su un nuovo protocollo dei due enti che prevede, in sintesi, gli attuali movimenti, cioè il numero di decolli e atterraggi, ma puntando ad aerei green.

A pag. 23

# Manfredi apre a Gesac «Stessi voli ma green»

► Capodichino incentiverà le compagnie a usare aerei di ultima generazione ► Il sindaco: «Lo scalo patrimonio di tutti. Ragioniamo senza contrapposizioni»

**LO SCENARIO****Gianni Molinari**

Ad essere pace tra Comune di Napoli e aeroporto (anticipata dal Mattino nei giorni scorsi) è pace, se è amore si vedrà. Alla presentazione dello studio commissionato dalla Gesac, il gestore di Capodichino, a Nomisma sull'impatto economico e sociale dell'aeroporto (che rappresenta il 4,2% del Pil di tutta la Campania, con 112mila occupati tra diretti e indotto), le parole più attese erano quelle del sindaco di

Napoli, Gaetano Manfredi. Già la sua presenza tra gli interventi programmati (oltre a quelli dei padroni di casa, Angelo Lancellotti, presidente Acen, e Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione degli Industriali) aveva fatto intendere che il gelo, dopo l'aumento della tassa di imbarco e le seguenti polemiche in particolare sulle motivazioni «compensative» nella delibera (archivate dal sindaco come esagerazioni dei giornali e qualificate dal presidente di Gesac e di Assaeroporti, Carlo Borgomeo, come *misunderstanding*) era cosa passata.

Presenza rinforzata da una nutrita delegazione di Palazzo San Giacomo con l'assessore alle finanze Baretta, i presidenti delle commissioni trasporti, Simeone, e ambiente Migliaccio oltre che dal capogruppo di "Man-

fredi Sindaco», Fulvio Fucito (ma non dal consigliere dello stesso gruppo di maggioranza Gennaro Esposito che come avvocato ha presentato il ricorso - in esame con procedura d'urgenza il prossimo 22 dicembre - per conto di quattro cittadini che contestano l'eccessivo rumore per bloccare o ridurre le attività dell'aeroporto, né dal capogruppo del Pd Acampora, uno dei più critici verso lo scalo).

Ma è stata la chiarezza del ragionamento di Manfredi che ha fatto intendere a tutti gli interlocutori presenti che una nuova fase «di massima cooperazione» possa realmente dirsi iniziata.

## L'ORIZZONTE

Il sindaco ha diviso le sue riflessioni in due parti: la prima sul ruolo dell'aeroporto all'interno del sistema di comunicazione della città con i lavori per migliorare l'accessibilità e collegare lo scalo attraverso la metro 1 (la stazione dovrebbe aprire tra fine 2025 e inizi 2026) a Napoli Centrale e quindi all'Alta Velocità, e al porto, alla nuova linea 10 ad Afragola all'alta velocità Napoli-Bari. La seconda parte, molto più politica su ruolo e compatibi-

lità dello scalo nella città.

«Non siamo contro gli aerei - ha detto - l'aeroporto è fondamentale per Napoli e siamo interessati che abbia connessioni perché questo rafforza la città e la rende competitiva per essere sede di agenzie ed eventi internazionali. Ma lo scalo è in città e il gestore, come sta facendo già, deve continuare a investire per la sua compatibilità». «L'aeroporto - ha proseguito - è un patrimonio di tutti, si difende senza contrapposizioni ascoltando tutti, anche i comuni a nord di Napoli».

## IL PROTOCOLLO

Queste parole fanno intendere il contenuto del protocollo d'intesa che Comune e Gesac stanno definendo: Capodichino manterrà gli attuali movimenti, cioè il numero di decolli e atterraggi, ma puntando ad aerei diversi e nuovi potrà aumentare il numero di passeggeri, Gesac incentiverà le compagnie a usare aerei di ultima generazione (per esempio la serie Neo di Airbus) con motori meno rumorosi e minori emissioni, finanzia la sostituzione degli infissi negli edifici pubblici vicini allo scalo con quelli antirumore (come nel Mu-

seo di Capodimonte), e definirà una serie di iniziative per le comunità limitrofe allo scalo (cominciando da un parco a San Pietro a Paterno); il Comune impiegherà gli introiti della tassa sul rumore che l'aeroporto paga alla Regione (e che queste girerà a Palazzo San Giacomo) per finanziare ulteriori interventi di mitigazione. Sull'intesa sorveglierà un «tavolo» Comune-Gesac che si riunirà almeno ogni tre mesi.

Quanto alla tassa d'imbarco, la questione sembra rimossa: le compagnie pagheranno attraverso la Gesac ma - con grande rammarico del sindaco - la tassa finirà solo in minima parte nelle casse di Palazzo San Giacomo quanto in quelle ben voraci dell'Inps.

«Sentiamo la responsabilità - ha detto l'ad di Gesac, Roberto Barbieri - e lavoriamo affinché la nostra presenza sia sempre più sostenibile. Parola che non può avere un significato vuoto: uno scalo che funziona e produce reddito e utili alimenta circuiti positivi per tutto il territorio». Cilegna sulla torta: ieri a Capodichino ha registrato il suo 12milionesimo passeggero del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I NUMERI DI CAPODICHINO



**12,3 milioni**  
Passeggeri 2023 (stima)



**4° aeroporto**  
in Italia



**89.402**  
Movimenti 2023



**11,6 milioni**  
di tonnellate  
Merci



**4,2%**  
Pil Campano



**112mila**  
occupati  
(diretti e indiretti)

SOURCE: NORDIS

WITTRUB

**BARBIERI (AD GESAC)**  
«CONSAPEVOLI  
DEL NOSTRO RUOLO  
PRONTI A INVESTIRE  
SULLA SOSTENIBILITÀ  
UTILI AL TERRITORIO»

# Aeroporto, boom di Natale in arrivo 420mila passeggeri

Gesac presenta lo studio Nomisma: Capodichino vale il 4,2% del Pil regionale e genera valore aggiunto per 4,2 miliardi. Torna il dialogo tra il sindaco Manfredi e l'ad Barbieri: "Lo scalo grande asset di sviluppo"

di **Dario Del Porto** • alle pagine 2 e 3

**CAPODICHINO**

## Aeroporto, 420mila passeggeri nelle feste e torna il dialogo tra Comune e Gesac

di **Dario Del Porto**

«Conosco Roberto da trent'anni, so com'è il suo il suo carattere così come lui conosce il mio. L'importante è arrivare a conclusioni nell'interesse della città», dice il sindaco Gaetano Manfredi prima di concedersi, a beneficio dei fotografi, all'abbraccio con l'amministratore delegato di Gesac Roberto Barbieri. E dunque, attorno al tavolo organizzato nella sede dell'Aceri guidata da Angelo Lancellotti, alla presenza anche del presidente dell'Unione industriali **Costanzo Iannotti Pecci**, si presenta lo studio di Nomisma sull'impatto economico e sociale dell'aeroporto di Capodichino e si scioglie, finalmente, il grande gelo fra il Comune e i vertici dello scalo cittadino. Anche se il presidente di Gesac Carlo Borgomeo definisce «tecnicamente sbagliato parlare di pace, perché non c'è stata alcuna guerra, semmai posizioni critiche e tanti misunderstanding», sulla sostenibilità ambientale dell'aeroporto e sul-

la tassa di sbarco le contrapposizioni ci sono state e anche aspre. Oggi però si ricomincia. Capodichino entra nella fase cruciale delle festività con un nuovo boom di passeggeri: 420mila viaggiatori in arrivo tra 23 dicembre e il 7 gennaio, in aumento rispetto al 2022, un totale nel mese di 675mila e un bilancio per il 2023 di 12,3 milioni di persone, con un incremento del 13 per cento. «L'aeroporto rappresenta un grande asset di sviluppo e una grande opportunità per Napoli», sottolinea il sindaco. Barbieri annuisce: «Dal sindaco arrivano parole importanti sulla politica responsabile, sento da lui un impegno che, se non vengono messi in discussione i volumi dei movimenti, ci spinge a investire sempre di più sulla sostenibilità dell'aeroporto di Capodichino. Già lo facciamo, siamo tra i primi nove nel mondo, lo faremo ancora di più. I dati di Nomisma ci danno una grande responsabilità». Poi l'amministratore delegato di Gesac evidenzia: «Produciamo il 50 per cento di utili, questo ci consente di distribuire divi-

denti anche alla Città metropolitana e alla Regione. Il grande progetto della metropolitana fino all'aeroporto ci dà nuova spinta. Sarà utile lo scalo di Salerno: le previsioni dicono che la Campania arriveranno tra qualche anno altri 6 milioni di turisti». Anche per Manfredi «un secondo aeroporto è sicuramente un'ulteriore risorsa, può aumentare le rotte verso la Campania e per coprire la fascia 23 - 6 del mattino». Il sindaco lancia una stoccata a chi lo ha preceduto vendendo le quote del Comune in Gesac («una mossa da geni», la definisce sarcasticamente) e sull'aumento della tassa d'imbarco spiega: «È stato chiesto non dal Comune,

ma dal governo. Il dibattito c'è anche in altre città, noi la difendiamo perché abbiamo assunto degli impegni». Capodichino, argomenta il sindaco, «è un patrimonio della collettività, che va difeso e valorizzato senza contrapposizioni. Allo stesso tavolo ci sono imprenditori, istituzioni e anche quei cittadini a cui l'aereo passa sulla testa. Bisogna ascoltare tutti. E lavorare sulla qualità del traffico, con compagnie in grado di trasportare, a parità di voli, più passeggeri, e su un network di con-

nessione con mete privilegiate, indispensabile se vogliamo ospitare eventi internazionali».

Barbieri raccoglie l'assist e dice: «Abbiamo commissionato uno studio su nuove rotte che stiamo realizzando con un taglio del rumore del 43 per cento su Napoli. Ma ora arrivano proteste da Chiaiano e da altri Comuni a nord del capoluogo, come Marano, che non avevano mai sentito gli aerei e adesso si lamentano per i rumori. Dobbiamo trovare insieme un punto di sintesi nobile, ci

lavoreremo con il sindaco metropolitano Manfredi, ci siamo già incontrati per lavorare su un protocollo di intesa che stabilisca chi fa che cosa, tra Gesac e Comune, intanto continuiamo a lavorare sulla sostenibilità». Quando gli chiedono quale sia l'interlocutore più ostico, tra il presidente del Napoli Aurelio de Laurentis e Barbieri, a Manfredi scappa un sorriso. «Sono due ossi duri, come lo sono io. Si discute, l'importante è trovare soluzioni nell'interesse dei cittadini».

## Previsioni rosee per il periodo natalizio. Dopo le incomprensioni sulla sostenibilità dello scalo, intesa tra il sindaco e Barbieri



**Sorriso**  
Il sindaco Gaetano Manfredi e l'amministratore di Gesac - la società di Capodichino - Roberto Barbieri



Dossier Nomisma Tra Municipio e scalo torna la pace dopo mesi di polemiche. Capodichino, dati in continua crescita

# L'aeroporto vale il 4,2% del Pil regionale

Manfredi: al Comune sono stati dei geni a vendere le quote, mi rammarico se guardo gli utili Gesac

«Dallo studio di Nomisma sull'aeroporto di Napoli vediamo che Capodichino ha registrato negli ultimi anni uno sviluppo straordinario. Mi rammarico, guardando gli utili di Gesac e sapendo che il Comune ha venduto le sue quote, una mossa dei geni dell'amministrazione». Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, si toglie più di un sassolino dalla scarpa: l'aeroporto di Capodichino contribuisce al 4,2% del Pil campano e genera più di 112 mila posti di lavoro (il 6,5% del totale regionale). Sono i dati raccolti da Nomisma che ha studiato l'impatto socioeconomico dell'hub napoletano.

a pagina 3 **Mazzone**

## «L'aeroporto vale il 4,2% del Pil» Manfredi: «Che geni al Comune decisero di vendere le quote»

L'ad Barbieri: «La sostenibilità va realizzata». Natale, 420 mila arrivi

### Lo studio

di **Claudio Mazzone**

«Dallo studio di Nomisma sull'aeroporto di Napoli vediamo che Capodichino ha registrato negli ultimi anni uno sviluppo straordinario. Sono stato un grande viaggiatore in aereo e so che avere un aeroporto internazionale a Napoli è fondamentale. Mi rammarico, guardando gli utili di Gesac e sapendo che il Comune ha venduto le sue quote, una mossa dei geni dell'amministrazione e della finanza della città, che hanno fatto una del-

le operazioni più assurde che si potevano fare qui. Ma da sindaco della Città Metropolitana mi fa piacere che l'aeroporto ci dia 10 milioni l'anno, certo anche il Comune li avrebbe presi».

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, si toglie più di un sassolino dalla scarpa pensando agli amministratori che lo hanno preceduto. Del resto, i numeri parlano chiaro: l'aeroporto di Capodichino contribuisce al 4,2% del Pil campano e genera più di 112 mila posti di lavoro (il 6,5% del totale regionale).

Sono questi i dati raccolti da Nomisma che ha studiato l'impatto socioeconomico dell'hub napoletano. Il lavoro, commissionato dalla Gesac, è stato presentato in una conferenza organizzata nella sede

dall'Accen a Napoli, dove si sono confrontati i vertici della società che gestisce lo scalo partenopeo con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Un confronto che sembra essersi rasserenato dopo mesi di scontri, tra le polemiche per l'aumento della tassa d'imbarco e l'inquinamento acustico.

Manfredi ha spiegato che «l'aeroporto di Capodichino è una grande risorsa per Napoli». D'altronde i dati illustrati

non lasciano grande spazio alla critica. L'impatto diretto dell'infrastruttura aeroportuale vale 564 milioni di euro per oltre 10 mila posti di lavoro solo nelle attività all'interno allo scalo, quello indiretto ed indotto arriva a superare i 600 milioni.

Sull'aumento della tassa d'imbarco Manfredi ha voluto precisare che la decisione non è stata presa dal Comune di Napoli. «Noi abbiamo imposto un incremento perché ci è stato chiesto dal Mef — ha spiegato —. È un provvedimento che fa parte del percorso che dobbiamo fare per il risanamento dei disastrosissimi conti del nostro ente».

È proprio sui conti il primo cittadino ha detto di rammaricarsi, come accennato, per «gli utili di Gesac e sapendo che il Comune ha venduto le sue quote». Manfredi ha poi evidenziato il lavoro che si sta portando avanti sul sistema intermodale dell'area dello scalo. «Stiamo sistemando il

piano traffico in arrivo e in uscita dall'aeroporto. Tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 avremo la stazione della metro di Capodichino. In più stiamo lavorando alla linea 10 che collegherà l'aeroporto con la stazione di Afragola, i cantieri partiranno tra qualche mese. Saremo la prima città con un aeroporto connesso con due linee dell'alta velocità, con la stazione centrale e con il porto. Questo ci garantirà di essere la realtà urbana più avanzata al mondo nel campo dei trasporti e di assicurare davvero a tutti i cittadini napoletani il pieno diritto alla mobilità».

Sulle emissioni acustiche ha chiarito che «un aeroporto all'interno della città è un vantaggio prezioso perché è facilmente raggiungibile. Questo però — ha spiegato — ha un impatto sulla vita dei cittadini ed è fondamentale che il lavoro di Gesac sulla sostenibilità continui e migliori per ridurre il rumore e le emissioni».

L'ad di Gesac, Roberto Barbieri, ha convenuto: «La sostenibilità è un atto concreto e va realizzata con equilibrio non con demagogia. Noi facciamo interventi per la popolazione investendo negli edifici disturbati dal passaggio degli aerei, ma non possiamo accettare che ci siano politici locali che per raccogliere preferenze ci portino in tribunale per chiedere la sospensione dei voli. Stasera sento invece dal sindaco parole importanti che ci spingono ad investire sempre di più sulla sostenibilità e a collaborare per il bene comune». Anche il presidente di Gesac, Carlo Borgomeo, ha sottolineato il nuovo spirito collaborativo assicurando che «con l'amministrazione si lavora insieme nell'esclusivo interesse della collettività napoletana».

Nel periodo delle festività natalizie compreso fra il 23 dicembre e il 7 gennaio all'aeroporto sono previsti in arrivo 420 mila passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 112

**mila posti di lavoro**

sarebbero generati dalle attività dello scalo internazionale di Capodichino (il 6,5 del totale regionale)

## La vicenda

● Secondo lo studio di Nomisma presentato presso **Acen**, l'impatto diretto dell'infrastruttura aeroportuale vale 564 milioni di euro e genera oltre 10 mila posti di lavoro solo nelle attività all'interno dello scalo, quello indiretto ed indotto arriva a superare i 600 milioni di euro

La ricerca

04480

04480

# Lo scalo vale il 4,2% del Pil regionale il valore aggiunto è di 4,2 miliardi

Uno studio di Nomisma fornisce dati e valutazioni: "Infrastruttura strategica e motore di sviluppo imprescindibile del territorio"

Il numero dei viaggiatori continua a crescere e tocca quota 12,3 milioni nel 2023 ma questo dato, che fa di Capodichino il quarto aeroporto italiano per traffico di passeggeri trasportati e il primo del Mezzogiorno, racconta solo una parte dell'impatto economico e sociale dello scalo napoletano. Lo studio di Nomisma fotografa una realtà in costante crescita che si colloca come «un motore di sviluppo imprescindibile» del territorio, un'infrastruttura di «portata strategica» per il turismo e le altre attività industriali, logistiche e commerciali del territorio».

L'aeroporto genera complessivamente un valore aggiunto pari a 4,2 miliardi di euro e ha circa 112 mila occupati (circa il 6,5 per cento dei posti di lavoro totali regionali), contribuendo al 4,2 per cento del Pil regionale, si legge nel dossier presentato nella sede **dell'Acen** da Paola Piccioni, project manager di Nomisma.

A questa stima, la ricerca arriva dopo aver preso in considerazione l'attività ordinaria e gli investimenti effettuati nel corso dell'anno, sommando l'impatto diretto e indiretto dello scalo, l'indotto e l'impatto "catalico", quello che valuta gli effetti generati dal miglioramento della competitività e dell'attrattività dell'area dove si trova l'aeroporto. La presenza di Capodichino, «e la sua capacità di connessione con altri aeroporti - rileva Nomisma - innesca o amplifica meccanismi di sviluppo per componenti strategiche dell'economia locale e nazionale, quali, per citare solo le più impor-

tanti: i flussi turistici, i volumi di esportazioni di beni e servizi, le scelte di localizzazione di sedi di imprese multinazionali». Lo studio, commenta il presidente dell'Unione industriali **Costanzo Jannotti Pecci**, «conferma autorevolmente la percezione netta già avuta dagli operatori economici, vale a dire l'impatto sempre più rilevante dell'aeroporto di Capodichino per lo sviluppo di Napoli, della Campania, dell'intero Mezzogiorno. Siamo da tempo convinti che non solo l'industria turistica ma lo stesso comparto manifatturiero possano consolidarsi ed espandersi a Napoli e nel Sud, solo se aumentano le virtuose connessioni tra logistica, trasporti, snodi portuali e aeroportuali, e attività produttive. Le performance di Capodichino, in tal senso, costituiscono anche un potente fattore di attrattività per nuovi insediamenti», conclude il leader degli industriali.

Angelo Lancellotti, presidente di **Acen**, evidenzia «il volume degli investimenti realizzati: 370 milioni in vent'anni, con un investimento di circa 18 milioni annui. Come lo studio Nomisma certifica, sono evidenti le ricadute, anche infrastrutturali, e il contributo offerto all'attrattività del nostro territorio», nell'ottica di un «processo di crescita che sembra destinato a rafforzarsi con il sistema aeroportuale campano integrato».

L'offerta voli di Capodichino, ricorda Gesac, è composta da 113 destinazioni «servite dai principali vettori tradizionali e low cost»: sono 97 le mete internazionali verso 39 paesi e 16

quelle nazionali. Quattro i voli quotidiani diretti con gli Stati Uniti, tre con New York e uno con Philadelphia. E il boom di viaggiatori non si ferma: i 12,3 milioni del 2023 rappresentano una crescita del 12,7 per cento sul 2022 e del 13,3 sui livelli del 2019.

Di questi viaggiatori, 8,3 milioni sono sul segmento internazionale e 4 sul segmento nazionale. Nel periodo invernale, quando si registra un calo fisiologico di traffico dovuto a una riduzione di rotte e frequenze, Capodichino serve 71 destinazioni, 57 internazionali e 14 nazionali, con novità assolute come l'inaugurazione della tratta Napoli-Rovaniemi, capitale della Lapponia e residenza «ufficiale» di Babbo Natale, volo 2 volte a settimana, e il diretto per Gran Canaria. Ma ci sono anche le merci, con un movimento di 11,6 milioni di tonnellate trasportate nell'anno. E quello che Nomisma definisce come «l'effetto moltiplicatore»: ogni posto di lavoro attivato dall'aeroporto di Capodichino «contribuisce all'occupazione di 4,9 lavoratori a livello regionale».

— **dario del porto**

ORIPRODUZIONE RISERVATA

04480

**Jannotti Pecchi:**  
*“Questi risultati costituiscono anche un potente fattore di attrattività”*

**Lancellotti**  
*“Processo di crescita che sembra destinato a rafforzarsi con Salerno”*



▲ **Sulla pista**

Un aereo durante i controlli nell'aeroporto di Capodichino

LA POLITICA RESPONSABILE Ma ora i Comuni a Nord protestano. Barbieri: «Bisogna capire come intervenire»

Gesac: tagliato <sup>04480</sup> rumore <sup>04480</sup> aerei su Napoli

NAPOLI. «Dal sindaco di Napoli arrivano parole importanti sulla politica responsabile, sento da lui un impegno che, se non vengono messi in discussione i volumi dei movimenti, ci spinge a investire sempre di più sulla sostenibilità dell'aeroporto di Capodichino». Lo ha detto l'amministratore delegato di Gesac, la società che gestisce lo scalo napoletano, Roberto Barbieri, al convegno nell'Acen di Napoli sullo studio Nomisma "L'impatto economico-sociale dell'Aeroporto Internazionale di Napoli", al tavolo con il sindaco Gaetano Manfredi. Barbieri ribadisce che Gesac ha molto a cuore la sostenibilità e ammette che, su questi temi, «la reazione dei cittadini ci mette spesso ansia. Noi - dice - abbiamo commissionato uno studio su nuove rotte, che stiamo ora realizzando con un taglio del rumore del 43% sulla città di Napoli. Ma ora arrivano proteste dal quartiere di Chiaiano e da altri Comuni a nord del capoluogo, come Marano, che non avevano mai sentito gli aerei e ora si lamentano per i rumori. Quindi dobbiamo trovare insieme un punto di sintesi nobile per far quadrare la questione, perché abbiamo lavorato per migliorare la situazione sul centro di Napoli ma ora

protestano altri Comuni. Ci lavoreremo con il sindaco della città metropolitana Manfredi con cui ci siamo già incontrati per lavorare su un protocollo di intesa che stabilisca chi fa che cosa, tra Gesac e Comune. Noi intanto - prosegue Barbieri - continuiamo a investire sulla sostenibilità. Facciamo con qualità servizio pubblico, ma produciamo anche utili, sapendo che il grande progetto della metropolitana che arriva all'aeroporto ci dà una nuova spinta. Poi a un certo punto dovremo fermarci e allora sarà utile lo scalo di Salerno: le previsioni dicono che la Campania arriverà tra qualche anno a 6 milioni di turisti». E per Manfredi l'aeroporto di Capodichino «rappresenta una grande opportunità per Napoli che noi dobbiamo salvaguardare e migliorare, ma dobbiamo anche migliorare sempre di più la sostenibilità ambientale, perché quando si ha un aeroporto in città c'è il vantaggio della vicinanza ma c'è un forte impatto su un'area che è fortemente urbanizzata». Ma «abbiamo la necessità di una città più grande, capace di svilupparsi in tutta la sua estensione - ha aggiunto Manfredi -. Il recupero delle periferie significa costruire nuove opportunità per la nostra città».



## **Jannotti Pecci, Capodichino sempre più rilevante per sviluppo Sud**

**Lancellotti (Acen): "l'aeroporto è un asset strategico"**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 DIC - "Lo studio di Nomisma conferma autorevolmente la percezione netta già avuta dagli operatori economici, vale a dire l'impatto sempre più rilevante dell'aeroporto di Capodichino per lo sviluppo di Napoli, della Campania, dell'intero Mezzogiorno". Lo ha detto Costanzo Jannotti Pecci, Presidente Unione Industriali Napoli, durante la presentazione dello studio Nomisma su "L'impatto economico-sociale dell'Aeroporto internazionale di Napoli". "La consapevolezza del ruolo dello scalo - ha aggiunto - non solo per il presente ma anche e soprattutto per il futuro dell'economia del territorio, oltre naturalmente al fatto di avere la Gesac tra i nostri più importanti associati, ci spinge a sostenerla nelle sue strategie di crescita e di affermazione della sua peculiare funzione, nel quadro delle politiche di rilancio dell'area. Siamo da tempo convinti che non solo l'industria turistica ma lo stesso comparto manifatturiero possano consolidarsi ed espandersi a Napoli e nel Sud, solo se aumentano le virtuose connessioni tra logistica, trasporti, snodi portuali e aeroportuali, e attività produttive. Le performance di Capodichino, in tal senso, costituiscono anche un potente fattore di attrattività per nuovi insediamenti". Secondo **Angelo Lancellotti, presidente Acen**, "l'aeroporto di Napoli è un asset strategico per lo sviluppo sociale ed economico della città. Basti pensare al volume degli investimenti realizzati: 370 milioni in vent'anni, con un investimento di circa 18 milioni annui. Come lo studio Nomisma certifica, sono evidenti le ricadute, anche infrastrutturali, e il contributo offerto all'attrattività del nostro territorio. Del resto, la guida salda e lungimirante della società ha poggiato su efficienti uffici tecnici, la cui capacità progettuale e tecnico-realizzativa ha garantito risultati, in un processo di crescita che sembra destinato a rafforzarsi con il sistema aeroportuale campano integrato". (ANSA).

SV/ S44 QBXO



Massimo Romano 17

## Mezzo milione di passeggeri per Natale: aeroporto di Napoli tra i primi d'Italia

Secondo lo studio di Nomisma, lo scalo di Capodichino genera l'1,2 per cento del valore aggiunto economico della Campania e occupa oltre 21mila persone

Quasi mezzo milione di persone giungeranno a Napoli con l'aereo per le festività di Natale. Nel dettaglio, secondo Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Capodichino, saranno 420mila i passeggeri che transiteranno dal 23 dicembre al 7 gennaio 2024. Dati impressionanti che si aggiungono ai 90mila passeggeri in occasione del lungo fine settimana dell'Immacolata, di cui 55mila stranieri.

Numeri che portano lo scalo partenopeo al quarto posto degli aeroporti italiani, primo per distacco nel Mezzogiorno. Nella sede provinciale dell'Acen, l'associazione dei costruttori edili, è stato presentato lo studio di Nomisma che ha analizzato quando Capodichino incida sull'economia regionale. Il calcolo è che il valore aggiunto, tra traffico diretto e indiretto, è dell'1,2 per cento sull'economia dell'intera Campania.

All'incontro hanno preso parte anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e il presidente di Gesac Carlo Borgomeno. In passato non è mancata la ruggine tra i due, soprattutto dopo la decisione del Comune di aumentare la tassa di sbarco. Napoli chiuderà il 2023 con 12 milioni e 300mila passeggeri. Sempre più forte la componente straniera, oltre il doppio di quella interna. Anche per le festività natalizie, ci saranno più arrivi dall'estero (250mila) che da altre regioni d'Italia (170mila). Gran Bretagna, Spagna e Francia le nazioni più presenti, seguite da Germania e Svizzera.

Nel periodo di picco massimo, le destinazioni disponibili sono state 113 in 39 paesi con volo diretto, di cui 97 internazionali e 16 nazionali. Nel periodo invernale, lo scalo partenopeo serve 71 destinazioni. Novità assolute per lo scalo partenopeo l'inaugurazione della tratta Napoli-Rovaniemi (Finlandia), capitale della Lapponia e "residenza" di Babbo Natale, con due voli a settimana, e la destinazione per Gran Canaria.

Si fa sempre più pressante l'esigenza di un secondo aeroporto campano, di cui si parla almeno da un trentennio: "Secondo il piano nazionale sarà quello di Pontecagnano - ha spiegato il sindaco Manfredi - grazie al quale si potranno aumentare le rotte e soprattutto si potrà occupare una fascia oraria che a Capodichino è preclusa per la vicinanza del centro abitato, quella dalle 23 alle 6 del mattino". Anche Salerno Pontecagnano è affidato alla Gesac. Non è la prima volta che si parla del rilancio dello scalo, fino a oggi si sono registrati solo fallimenti soprattutto a causa dei collegamenti inesistenti tra l'infrastruttura e i centri di interesse come Napoli, Salerno e la Costiera.



# Acen, un gala per la rinascita del cimitero delle Fontanelle

## IL PROGETTO

**Giuliana Covella**

“Uniti nel Cuore” per la riqualificazione del cimitero delle Fontanelle. Si terrà lunedì alle 20.30 all’Unione Industriali il Gala di Natale e solidarietà giunto all’undicesima edizione e promosso dal Comitato composto da Gruppo Giovani Imprenditori **Unione Industriali Napoli**, **Giovani Acen**, **Asign**, **Ugdcec Napoli**, **Confapi Napoli**, **Aiga Napoli**, **Aiop**, **Associazione Apotema**. Il ricavato della serata, in programma a Palazzo Partanna (piazza dei Martiri 58) con la selezione musicale affidata al dj Marco Piccolo, sarà come sempre devoluto in beneficenza e quest’anno a sostegno del progetto G124 di recupero del sito delle Fontanelle con la nascita di una cooperativa di giovani del quartiere per favorire l’occupazione.

## LA PRESENTAZIONE

Alla presentazione, svoltasi in **Acen**, sono intervenuti Antonio Amato, presidente Gruppo Giovani imprenditori **Unione Industriali Napoli**; Ferdinando Romano, presidente **Giovani Acen**; Nicola Taccone, referente territoriale Associazione Italiana Giovani Notai; Vincenzo Piccirillo, presidente **Giovani Commercialisti (Ugdcec) Napoli**; Giovanna Caianniello, presidente **Giovani Aiop Campania (Associazione Italiana Ospedalità Privata)**; Claudia Mafucci, presidente **Giovani Confapi Napoli**; Benedetta Leone, vicepresidente **Aiga Napoli**; Carmine Gravano, presidente Associazio-



LA PRESENTAZIONE Il gran gala

ne Apotema. Recuperare un luogo simbolo della città incentivando la creazione di nuovi posti di lavoro: è lo scopo del progetto sostenuto dal Gruppo Giovani Imprenditori e dall’**Unione Industriali di Napoli** che per un costo di circa 250mila euro riguarderà la ristrutturazione della piazza principale e il sagrato della parrocchia del quartiere da un lato per far rinascere a nuova vita un sito dallo straordinario valore storico-artistico e, dall’altro per favorire l’occupazione giovanile. «All’evento del 18 partecipe-

**«UNA COOP DI GIOVANI PER LA GESTIONE DELL’ANTICO MUSEO GRAZIE AL PATTO TRA ASSOCIAZIONI E FORZE PRODUTTIVE»**

ranno tutte le associazioni che fanno parte del nostro comitato - ha spiegato Amato - ossia i giovani imprenditori, costruttori, commercialisti, notai, avvocati, di Confapi e di Aiop. La raccolta fondi servirà per la riqualificazione del cimitero delle Fontanelle; nello specifico con il ricavato andremo a restaurare una piazzetta che si trova lungo il percorso che porta all’ossario e che sarà dedicata a una vittima di femminicidio».

## L’EVENTO

A introdurre la conferenza stampa il presidente dei **Giovani Acen** Romano, che così ha sottolineato: «Nel Dna dei costruttori moderni c’è la sostenibilità economica ma soprattutto quella sociale e ambientale. Siamo al lavoro in tal senso da anni, imprenditori edili giovani e meno giovani. Ecco perché anche quest’anno sosteniamo convinti il gala “Uniti nel Cuore”, che è divenuto un importante appuntamento natalizio di beneficenza per la città di Napoli, per offrire un contributo al recupero del luogo simbolo delle Fontanelle, un progetto concreto che restituisce valore al sito e assicurerà sviluppo e crescita al territorio». A curare il progetto un gruppo di giovani architetti seguiti dai tutor della facoltà di Architettura, Marino Amodio, Giuseppe De Pascale, Orazio Nicodemo e Davide Savoia. «Il progetto prevede il restyling degli spazi antistanti la chiesa di Santa Maria del Carmine - spiega Nicodemo - e nasce da un’iniziativa di Renzo Piano. Tra gli obiettivi l’aumento dello spazio pubblico fruibile dalla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sede Palazzo Partanna

**Lunedì serata di beneficenza**

## Gala di Natale all'Unione industriali

È stata presentata ieri in mattinata nella sede dell'Acen, l'undicesima edizione del Gala di Natale e di beneficenza, promosso dal Comitato "Uniti nel Cuore".

Si tratta del tradizionale appuntamento natalizio del gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli e dei Giovani Acen, assieme a Confapi Napoli e con altre associazioni.

Il Gala "Uniti nel Cuore" si svolgerà nella serata di lunedì con inizio previsto per le 20,30 all'Unione Industriali di Napoli, con la partecipazione di esponenti del mondo imprenditoriale e delle istituzioni locali. La selezione musicale è stata affidata al dj Marco Piccolo.

Il ricavato della serata sarà, come sempre, devoluto in beneficenza, quest'anno andrà a sostegno del progetto "G124", per il recupero del Cimitero delle Fontanelle.

In particolare, sarà destinato alla riqualificazione di una delle piazzette poste lungo il percorso che porta al sito, e che si è deciso che verrà intitolata a una donna vittima di femminicidio.

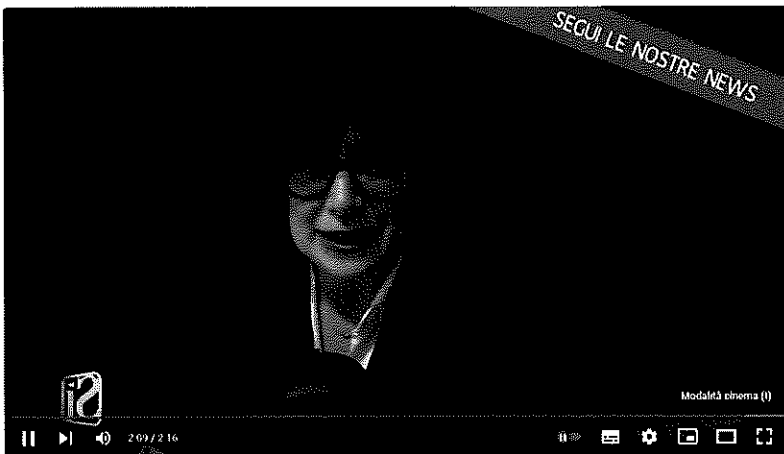
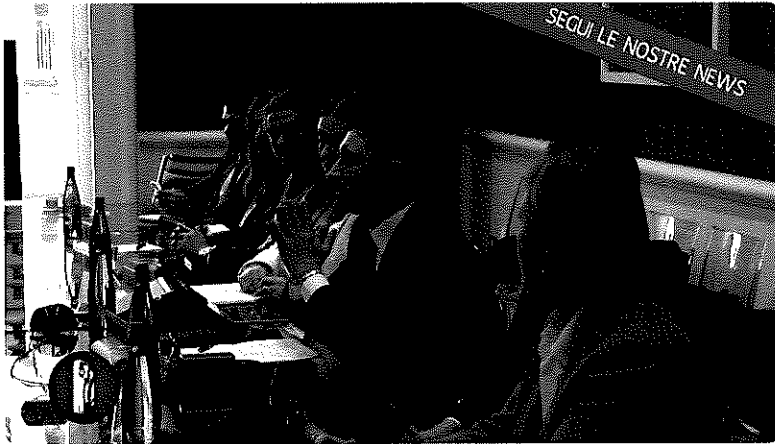
Alla presentazione nella sede Acen sono intervenuti tra gli altri, Antonio Amato, Ferdinando Romano, gli architetti Orazio Nicodemo e Marino Amodio, che insieme a Giuseppe De Pascale e a Davide Savola fanno parte del gruppo di progettisti dell'area Fontanelle.

— **tiziana cozzi**

Presentazione in Acen del galà di beneficenza Uniti nel cuore\_Unidecesima edizione

Interviste a Ferdinando Romano e Sveva Polispermi per Acen

Il servizio è stato trasmesso nelle edizioni pomeridiane e serali delle principali tv campane il 14 dicembre



# Otto anni di «Nagorà», pensatoio sulla città evitando le barricate

Discussioni e idee, il blog promosso dall'Acen

## Le professioni

di **Paolo Macry**

**NAPOLI** «La città è il vivente processo attraverso cui, con sempre maggiore complessità, entrano in comunicazione fattiva individui e gruppi d'individui diversi, e perfino di epoche varie, riuscendo i soggetti attuali a conservare nella propria forma le tracce degli antichi». Scriveva così Aldo Masullo nell'estate del 2016, in uno dei primi numeri di *Nagorà*. E vedeva giusto. Napoli è complessità, comunità, confronto di idee, mediazione tra interessi, coscienza del presente e memoria del passato.

*Nagorà* era nata l'anno prima per iniziativa di **Francesco Tuccillo**, al tempo presidente dei costruttori edili napoletani. E intendeva chiamare a raccolta quanti della città si occupano con specifiche competenze tecniche o con ruoli istituzionali, ma anche scienziati della politica ed economisti, storici e filosofi, scrittori e pubblicisti. Lo sguardo critico della società civile, si potrebbe dire, se l'espressione non fosse piuttosto usurata. E scelse, nel corso del tempo, uno dopo l'altro, gli innumerevoli temi e nodi di questa città controver-

sa. Parlò dei suoi magnifici edifici da recuperare, degli "usi transitori" dello spazio urbano, del cammino difficile della città metropolitana, degli sportivi che attendono i luoghi dello sport, delle presenze che popolano la città di notte, del turismo buono e del turismo di rapina, dell'economia del mare e del verde negato, delle promesse del Pnrr e delle Zes. Ma parlò anche di nazione e territorio, di democrazia partecipata, di cultura d'élite e di cultura popolare, di luddismo e di sicurezza. Parlò dei giovani («che non imitino i vecchi»). E parlò del *cigno nero*, la pandemia che aveva improvvisamente svuotato i vicoli della movida.

Certo è che, nei suoi otto anni di vita, *Nagorà* ha dato voce a centinaia di urbanisti, architetti, imprenditori, manager, opinion leader e alle migliaia di cittadini che hanno preso parte ai suoi forum. Scegliendo fin dall'inizio una strada diversa dalle diatribe spesso furibonde che affollano i social, mantenendo il profilo di un luogo di confronto argomentato e non di un ring all'ultimo sangue, proponendo soluzioni e non barricate, rifiutando l'alternativa spesso faziosa tra ottimisti e pessimisti. Nella convinzione che Napoli meriti una discussione, al tempo stesso, appassionata e razionale, visionaria e pragmatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filosofo Aldo Masullo, scomparso nel 2020

## La vicenda

● Nasce il 16 dicembre 2015 «Nagorà», la piattaforma telematica promossa dall'Acen, con l'idea di stimolare e contribuire al dibattito su urbanistica, architettura e sviluppo di Napoli

● È un blog a più voci, una piazza virtuale in cui tutti possono farsi sentire, postando punti di vista e analisi

## Napoli, compie otto anni il blog più innovativo del sistema confindustriale

*Più di 1500 interventi e 10000 follower per Nagorà*



Il presidente del laboratorio Francesco Tuccillo

Giovedì 14 Dicembre 2023, 18:40 - Ultimo agg. 19:49

3 Minuti di Lettura

Compie otto anni il blog più innovativo del sistema confindustriale e conferma la sua centralità nel dibattito culturale in città.

Nagorà, che oggi festeggia l'ottavo anno di attività, ha rappresentato un'assoluta novità nel panorama della comunicazione confindustriale: costituito dalle associazioni imprenditoriali Acen e Ance Campania, è stato il primo prototipo italiano di comunicazione orizzontale grazie a una piattaforma aperta e condivisa che, attraverso i social, dialoga con i più diversi pubblici e accoglie le più svariate opinioni. E forse proprio questa caratterizzazione lo ha portato a conquistare un pubblico sempre più vasto, con un nucleo di follower attento e sempre partecipe.

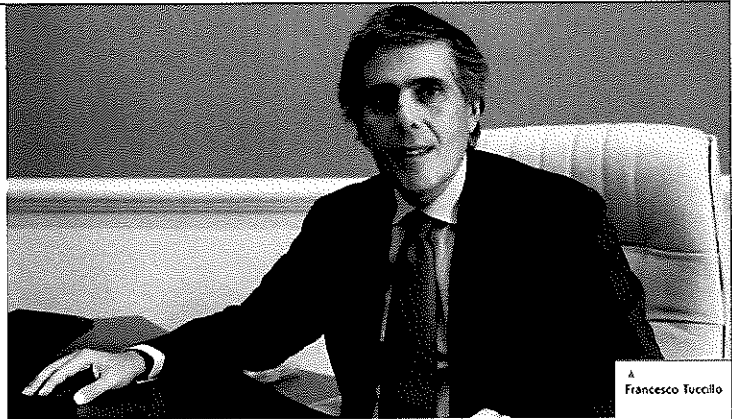
Ad oggi sono più di millecinquecento i contributi, le interviste e gli articoli pubblicati, con un pubblico 'fedele' che ha raggiunto i 10mila follower. Accanto agli interventi di esperti e gli approfondimenti di tecnici e opinionisti, dal 15 dicembre 2015 il blog raccoglie e pubblica esperienze e suggestioni del pubblico generalista, che partecipa attivamente con suggerimenti e proposte sul blog e sui social collegati. Continuano ad essere particolarmente apprezzate le rubriche "Va pensiero" di **Paolo Macry**, "5 minuti e poi" di **Alfonso Ruffo**, le interviste

di **Davide Cerbone**, i focus di **Gabriella Reale** e i contributi di **Gennaro Biondi**, **Carlo De Luca** e **Riccardo Rosi**.

Presieduto da **Francesco Tuccillo**, il laboratorio che vanta la storica collaborazione con l'Inarch Campania e l'Osservatorio sulla Città Metropolitana Omen, ha poi allargato il suo campo di azione, focalizzando l'attenzione anche sui temi di attualità che contribuiscono all'evoluzione del territorio. Tra i temi approfonditi negli ultimi numeri, "Napoli, capitale dello sport e della passione" alla luce della recente attribuzione del titolo di *Capitale europea dello sport 2026* alla nostra città, il "mondo della notte", che ha scandagliato luci e ombre dell'universo *by night* e "Napoli temporanea", con un approfondimento sugli usi temporanei degli "spazi pubblici e gli immobili di proprietà pubblica", con le connesse implicazioni urbanistiche e di sviluppo (anche mancato) alle nostre latitudini.

Dal 2015 il blog si è trasformato nell'Associazione *Nagorà Laboratorio di idee*, che annovera una ricca platea dei soci aderenti; tra gli altri, **Svimez**, **SRM**, **gli Ordini professionali degli Ingegneri, Architetti, Commercialisti e Avvocati di Napoli**, **Il Sabato delle idee**, **l'Università Parthenope**, **la Banca di Credito Cooperativo di Napoli**, a cui si sono aggiunte le più recenti adesioni delle associazioni **Macs**, **Est(ra)moenia** e **Friends of Naples**.

## Nagorà, compie 8 anni il blog del sistema confindustriale: 10 mila follower e oltre 1500 interventi



Costituito dalle associazioni imprenditoriali Acen e Ance Campania, è presieduto da Francesco Tuccillo

14 DICEMBRE 2023 AGGIORNATO ALLE 16:22

1 MINUTI DI LETTURA

Compie otto anni il blog più innovativo del sistema confindustriale e conferma la sua centralità nel dibattito culturale in città.

Nagorà, che oggi festeggia l'ottavo anno di attività, ha rappresentato un'assoluta novità nel panorama della comunicazione confindustriale: costituito dalle associazioni imprenditoriali Acen e Ance Campania, è stato il primo prototipo italiano di comunicazione orizzontale grazie a una piattaforma aperta e condivisa che, attraverso i social, dialoga con i più diversi pubblici e accoglie le più svariate opinioni. E forse proprio questa caratterizzazione lo ha portato a conquistare un pubblico sempre più vasto, con un nucleo di follower attento e sempre partecipe.

Ad oggi sono più di millecinquecento i contributi, le interviste e gli articoli pubblicati, con un pubblico 'fedele' che ha raggiunto i 10mila follower. Accanto agli interventi di esperti e gli approfondimenti di tecnici e opinionisti, dal 15 dicembre 2015 il blog raccoglie e pubblica esperienze e suggestioni del pubblico generalista, che partecipa attivamente con suggerimenti e proposte sul blog e sui social collegati. Continuano ad essere particolarmente apprezzate le rubriche "Va pensiero" di **Paolo Macry**, "5 minuti e poi" di **Alfonso Ruffo**, le interviste di **Davide Cerbone**, i focus di **Gabriella Reale** e i contributi di **Gennaro Biondi**, **Carlo De Luca** e **Riccardo Rosi**.

Presieduto da **Francesco Tuccillo**, il laboratorio che vanta la storica collaborazione con l'Inarch Campania e l'Osservatorio sulla Città Metropolitana Omen, ha poi allargato il suo campo di azione, focalizzando l'attenzione anche sui temi di attualità che contribuiscono all'evoluzione del territorio. Tra i temi approfonditi negli ultimi numeri, "Napoli, capitale dello sport e della passione" alla luce della recente attribuzione del titolo di *Capitale europea dello sport 2026* alla nostra città, il "mondo della notte", che ha scandagliato luci e ombre dell'universo *by night* e "Napoli temporanea", con un approfondimento sugli usi temporanei degli "spazi pubblici e

gli immobili di proprietà pubblica”, con le connesse implicazioni urbanistiche e di sviluppo (anche mancato) alle nostre latitudini.

Dal 2015 il blog si è trasformato nell'Associazione *Nagorà Laboratorio di idee*, che annovera una ricca platea dei soci aderenti; tra gli altri, **Svimez, SRM, gli Ordini professionali degli Ingegneri, Architetti, Commercialisti e Avvocati di Napoli, Il Sabato delle idee, l'Università Parthenope, la Banca di Credito Cooperativo di Napoli**, a cui si sono aggiunte le più recenti adesioni delle associazioni **Macs, Est(ra)moenia e Friends of Naples**.



## **Compie otto anni Nagorà, il blog del sistema confindustriale Più di 1.500 interventi e 10.000 follower**

### **NAPOLI**

**(ANSA)** - NAPOLI, 14 DIC - Compie otto anni il blog del sistema confindustriale: Nagorà "ha rappresentato un'assoluta novità - si legge in una nota - nel panorama della comunicazione confindustriale". Costituito dalle associazioni imprenditoriali Acen e Ance Campania, "è stato il primo prototipo italiano di comunicazione orizzontale grazie a una piattaforma aperta e condivisa che, attraverso i social, dialoga con i più diversi pubblici e accoglie le più svariate opinioni". E forse proprio questa caratterizzazione, viene sottolineato, "lo ha portato a conquistare un pubblico sempre più vasto, con un nucleo di follower attento e sempre partecipe". Ad oggi sono più di millecinquecento i contributi, le interviste e gli articoli pubblicati, con un pubblico 'fedele' che ha raggiunto i 10mila follower. Accanto agli interventi di esperti e gli approfondimenti di tecnici e opinionisti, dal 15 dicembre 2015 il blog raccoglie e pubblica esperienze e suggestioni del pubblico generalista, che partecipa attivamente con suggerimenti e proposte sul blog e sui social collegati. Continuano ad essere particolarmente apprezzate le rubriche "Va pensiero" di Paolo Macry, "5 minuti e poi" di Alfonso Ruffo, le interviste di Davide Cerbone, i focus di Gabriella Reale e i contributi di Gennaro Biondi, Carlo De Luca e Riccardo Rosi. Presieduto da Francesco Tuccillo, il laboratorio che vanta la collaborazione con l'Inarch Campania e l'Osservatorio sulla Città Metropolitana Omen, ha poi allargato il suo campo di azione, focalizzando l'attenzione anche sui temi di attualità che contribuiscono all'evoluzione del territorio. Tra i temi approfonditi negli ultimi numeri, "Napoli, capitale dello sport e della passione" alla luce della recente attribuzione del titolo di Capitale europea dello sport 2026 alla città, il "mondo della notte", che ha scandagliato luci e ombre dell'universo by night e "Napoli temporanea", con un approfondimento sugli usi temporanei degli "spazi pubblici e gli immobili di proprietà pubblica". Dal 2015 il blog si è trasformato nell'Associazione Nagorà Laboratorio di idee, che annovera numerosi soci aderenti. Tra gli altri, Svimez, Srm, gli Ordini professionali degli Ingegneri, Architetti, Commercialisti e Avvocati di Napoli, Il Sabato delle idee, l'Università Parthenope, la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, a cui si sono aggiunte le più recenti adesioni delle associazioni Macs, Est(ra)moenia e Friends of Naples. (ANSA).  
COM-SV/ S44 QBXO